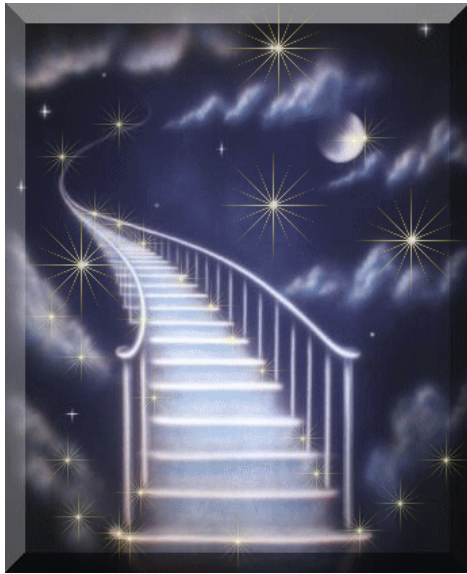


IL CAMMINO DELLA FEDE: LA SANTIFICAZIONE

(Tratto e adattato da un seminario sulla salvezza tenuto dal Pastore Avventista Enrico Long, a Genova e Savona nel 1989)

DEFINIAMO LA FEDE

Abbiamo visto, nello studio precedente, le sette caratteristiche che contraddistinguono la nuova nascita. Ma la conversione è solo un punto di partenza che, dopo un percorso preliminare (le cinque tappe o i cinque gradini da salire per arrivare alla certezza della salvezza), ci porta sul "cammino della fede" (quello che la Bibbia chiama "santificazione").



FEDE... ma che cosa vuol dire esattamente questa parola? Cerchiamo di definirla.

La fede non è presunzione

Innanzitutto, c'è qualcuno che la confonde con la presunzione: "Come... io sono malato, ho chiesto a Dio di guarirmi e... non sono guarito! Eppure ero fiducioso che Dio mi avrebbe guarito!"

La presunzione è esattamente l'inversione dei ruoli: "Sono io che comando e... Iddio ubbidisce".

Per esempio: "Signore, ho bisogno di uno stipendio maggiore... adesso devi fare in modo di farmelo avere!"

La fede non è la religione

La fede non assume nemmeno varie "coloriture"; certi la confondono con la religione: "Di che fede sei?"

"Sono di fede cattolica... di fede evangelica..."

o peggio ancora: "Sono di fede milanista... di fede juventina...!"

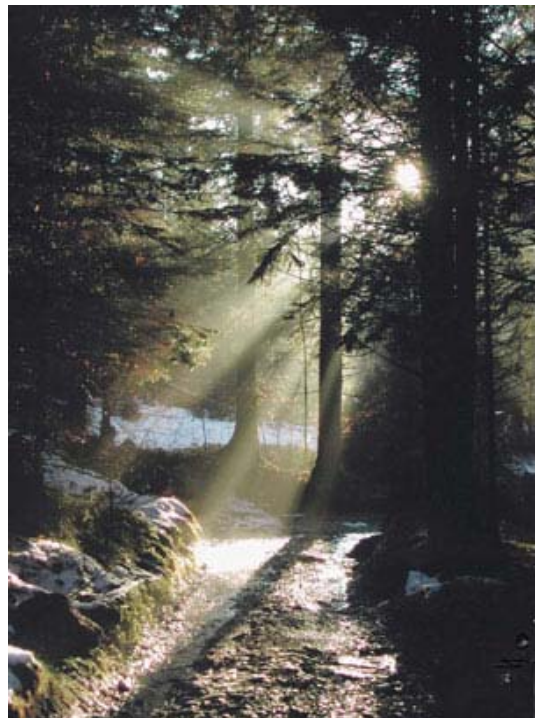
Non esiste la fede bianca, la fede grigia, la fede nera!
Nel campo della fede, non esiste l'estrema sinistra, né l'estrema destra, né il centro: la fede è una sola cosa e non ha denominazioni.

La fede non è la CAUSA della nostra salvezza

Dice l'apostolo Paolo:

Efesi 2:8 > "Ricordate, è per grazia di Dio che siete stati salvati, per mezzo della fede. La salvezza non viene da voi, ma è un dono di Dio..." (TILC)

Dunque la fede non è "lo strumento" della salvezza, quasi che fosse quel merito da vantare per appropriarsi della salvezza: molti cadono nell'errore di confondere FEDE con GRAZIA. La Bibbia dice chiaramente, in Efesi e in molti altri passi, che la CAUSA della salvezza è la grazia di Dio (io non c'entro per niente); però questo dono di Dio che è destinato a tutti, sarà valido solo per quelli che ci credono, che scelgono cioè di esercitare la fede, per quelli che accettano le promesse di Dio come sicure e categoriche.



Arriviamo dunque a definire la Fede:

La fede è quell'atto mediante il quale io accetto la salvezza e la faccio diventare mia.



Ebrei 11:1 > "Or la fede è **certezza** di cose che si sperano, **dimostrazione** di cose che non si vedono." (L)

In pratica, la fede è come quella promessa fatta il giorno del matrimonio:

La fede è il prendere posizione per il Signore nella buona e nella cattiva sorte, nell'abbondanza come nelle privazioni.

Prima di tutto, ricordiamo che, fino a quando io non salirò quei cinque gradini, non percorrerò quelle cinque tappe (dal desiderio di "qualcosa di migliore" fino "alla resa senza condizioni"), non sarò salvato. In seguito, una volta arrivato a quel punto, dovrò mantenere la direzione, perché la fede è una relazione con Dio durevole, continua, che non subisce variazioni o interruzioni... come se qualcuno dicesse al proprio coniuge: "Guarda, fino ad

oggi siamo stati sposati, adesso facciamo una vacanza di un mese, perché le cose non stanno andando troppo bene...!"

Invece, disgraziatamente, spesso questo è il problema del cristiano: l'esperienza di troppi credenti assomiglia piuttosto ad una giostra del tipo "montagne russe", ovvero noi abbiamo i cosiddetti "alti" e "bassi". Subito c'è l'entusiasmo del "primo amore", poi un periodo di stasi perché ci siamo fatti distrarre dagli impegni materiali, e poi una prova, una sofferenza, il cattivo esempio di un fratello di fede... e allora giù, nello scoraggiamento, nel dubbio... passano i giorni e poi si risale.

Ma quando la mia vita di fede è fatta di alti e bassi in questo modo, io non riuscirò a progredire, perché - matematicamente parlando - se aggiungiamo i *meno* ai *più*, la media rimane bassa.

Ma il Signore ci chiede di crescere! Anche se è chiaro che la mia vita prevedrà ancora delle cadute, però queste saranno sempre inferiori alle esperienze positive, alle vittorie, ai progressi, perché Cristo sarà in me con la Sua forza. Egli è la fonte vitale del potere di trasformazione:



Filippesi 4:13 > "Posso far fronte a tutte le difficoltà, perché Cristo me ne dà la forza." (TILC)

Foto: Dipinto di Marta Mangiabene

UNA FORMULA PRATICA

Arriviamo allora ad una formula molto pratica, come fosse una ricetta medica, un programma proposto dal Signore per poter realizzare quella continuità nella mia vita, nel mio cammino quotidiano di fede. Si tratta di un impegno personale per coltivare la mia relazione con Cristo, per restare in comunione con Lui e permettergli di farmi riportare delle vittorie sulla via della santificazione.

Ecco la formula:

Trova del tempo, da solo, all'inizio di ogni giorno, per cercare Gesù, mediante lo studio della Bibbia e la preghiera.



Qualcuno potrebbe dire: tutto qui? Che bella scoperta!! Ma il Signore ci risponderebbe: **"Non è una scoperta, ma lo diventerà quando tu l'applicherai!!"**

Foto: Dipinto di Marta Mangiabene

Vediamo:

1. Trova del tempo

Perché è necessario trovare del tempo per coltivare il mio rapporto con Gesù? Perché si arriva a conoscere una persona solo se si trascorre del tempo con lei.

Il problema è che Satana è riuscito così bene a tessere attorno a me una ragnatela d'impegni, di lavoro, di preoccupazioni, di appuntamenti, di distrazioni, svaghi, ecc. che non trovo più il tempo per stare con Gesù!

C'è un principio da tener presente: per "il pane della vita" io devo dedicare almeno la stessa quantità di tempo che mi occorre per "il pane quotidiano". Se spendo un'ora al giorno per mangiare, devo poter spendere almeno altrettanto per il Signore. Questa sarà l'ancora di salvezza in una vita così turbolenta ed impegnata come quella moderna.



2. Da solo

Matteo 6:6 > "Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta, chiudi la tua porta e prega il Padre tuo nel segreto..." (ND)



Vero è che non è facile, nel nostro tempo, trovare il posto e il momento per stare soli. O c'è la radio accesa, o la televisione... e allora non si è soli, o si è in un appartamento molto ristretto, dove non c'è il locale adatto per isolarsi un po'... in un modo o nell'altro, troviamo delle difficoltà a stare soli, eppure occorre fare uno sforzo in questo senso. Fra coniugi, si deve pur trovare qualche momento per stare soli insieme! È un impegno!

Si racconta la storia di un uomo che era conosciuto per le sue continue preoccupazioni, era un uomo dall'aspetto sempre molto severo, ansioso, gli amici non riuscivano mai a distrarlo... Finché un giorno, del tutto inaspettatamente, lo

vedono arrivare con un viso sereno, tranquillo, sorridente! Allora gli amici gli chiedono: "Che cosa ti è successo?"

"Eh, ho trovato una soluzione! Sto pagando qualcuno perché si preoccupi al posto mio!"

"E quanto ti costerà al mese?"

"500 € al mese!"

"500 €... ma non è possibile, come farai a pagarlo?"

"Ah, non lo so... questa è la prima preoccupazione a cui *lui* deve pensare!"

Beh, noi facciamo spesso come quell' uomo, vorremmo che tutte le nostre preoccupazioni fossero risolte da qualcun altro. Noi le affidiamo al pastore, al sacerdote se siamo cattolici, al fratello di fede, ai parenti... Poi diciamo: "Non mi ha seguito spiritualmente, non è mai venuto a trovarmi, non mi telefona, non mi scrive... Per forza che sono scoraggiato!". Ma non è un ragionamento che sta in piedi! Vuol dire che noi ci siamo affidati all'uomo e non al Signore!



Geremia 17:5,7 > "Così dice il Signore:

Maledetto l'uomo che confida nell'uomo e che fa della carne il suo braccio mentre dal Signore si ritira il suo cuore!... Benedetto l'uomo che confida nel Signore ed è il Signore la sua speranza!" (P)

Se io sono amico di Gesù Cristo, è Lui che dev'essere per me la fonte della consolazione e del coraggio quotidiano! Ogni cuore umano è sensibile all'affetto e alla simpatia dei propri simili (anche Cristo lo è stato), ma la serenità di chi ha per amico intimo Gesù, NON DIPENDE dalle circostanze esterne!

3. All'inizio di ogni giorno

Perché all'inizio? Beh, quando si fa il pieno di benzina... all'inizio del viaggio o alla fine? Spesso, si aspetta di aver risolto tutti i problemi della giornata e poi, alla fine, quando già gli occhi si chiudono dalla stanchezza, allora si apre la Parola di Dio.



Ma noi dobbiamo essere logici: è all'inizio della giornata che abbiamo bisogno della forza morale e spirituale per affrontare le lotte quotidiane. L'ideale sarebbe alzarsi una mezzora prima, ma noi viviamo in un'epoca nella quale non si va mai a letto la sera, perché c'è la partita, e dopo il commento alla partita, c'è il film, e dopo il dossier che riguarda l'argomento del film, c'è il Telegiornale della notte con le ultime notizie che non si può fare a meno di sentire... e così via! E a mezzanotte siamo ancora tutti ben svegli.

Ma quando il Signore penetra nella mia vita, ristabilisce l'equilibrio che

avevamo perso da tempo; e l'equilibrio ha anche a che fare con le mie ore di sonno e con il risveglio alla mattina. Noi, complicati come siamo, pensiamo che la religione sia fatta di formule teologiche, di problemi di ardua comprensione... NO, la religione vera ha a che fare con i dettagli elementari della mia vita quotidiana!

È evidente che ci sono lavori ed orari che non permettono questo ideale della meditazione mattutina, ma nel limite del possibile teniamola presente ed analizziamo bene la nostra giornata per vedere se l'impossibilità c'è davvero, oppure se esiste solo la nostra mancanza di buona volontà!

4. Per cercare Gesù

Abbiamo parlato di Giovanni e di come gli fosse riuscito quel cambiamento straordinario di carattere, lui che era vendicativo e presuntuoso, un cambiamento che lo ha portato ad essere conosciuto come "l'apostolo dell'amore" in opposizione al "figlio del tuono" che era prima. Abbiamo visto che Giovanni era sempre accanto a Gesù, perché non poteva fare a meno della presenza del Maestro, cercava tutte le occasioni possibili per restare in intimità con Lui.

Non esiste altra possibilità di trasformazione della nostra vita e del nostro carattere, affinché possa tornare "ad immagine di Dio", se non nella comunione e nella contemplazione di Gesù Cristo e del Suo carattere perfetto:

Il Corinzi 3:18 > "Ora noi tutti **contempliamo** a viso scoperto la gloria del Signore, una gloria sempre maggiore **che ci trasforma per essere simili a Lui**. Questo compie lo Spirito del Signore." (TILC)

Ora, se il compito di trasformarci appartiene allo Spirito Santo, come spiega l'apostolo Paolo nel testo appena citato, il compito di "contemplare" per permettere quest'opera è solamente nostro!



5. Mediante lo studio della Bibbia

Giovanni 5:39 > "Voi investigate le Scritture, perché pensate aver per mezzo d'esse vita eterna, ed esse son quelle che rendono testimonianza di me..." (L)

Se ho il culto di un idolo qualsiasi dello sport, o della canzone, o del cinema... chiaramente mi recherò allo stadio, accenderò la televisione o andrò al cinema. Di conseguenza, se ho il culto di Cristo, andrò ad aprire la Bibbia. Qui si tratta di sapere esattamente quello che vogliamo e di utilizzare i mezzi che il Signore mette a nostra disposizione per realizzare quello che vogliamo.

Salmo 1:1-2 > "Beato l'uomo... il cui diletto è nella legge dell'Eterno, e su quella legge **medita giorno e notte.**" (L)

Deuteronomio 17:19 > "E terrà il libro presso di sé, e vi leggerà dentro **tutti i giorni della sua vita**, per imparare a temere l'Eterno, il suo Dio, a mettere diligentemente in pratica tutte le parole di questa legge e tutte queste prescrizioni." (L)



6. Mediante la preghiera

La preghiera è l'atto attraverso il quale l'autentico cristianesimo si distingue da tutte le altre religioni. Infatti, nel cristianesimo, la preghiera diventa un atteggiamento di dialogo con il proprio Dio; in tutte le altre religioni d'origine pagana, la preghiera è una penitenza, è un monologo, è un'opera meritoria, una vuota recitazione a memoria.



Dobbiamo stare attenti a non trasformare la preghiera in una continua petizione; essa non è una ricerca continua di favori da parte di Dio. Spesso, siamo tentati di trasformare Iddio in "una macchinetta automatica". Io pigio sul bottone e mi viene fuori il chewing-gum, e se, per disgrazia, il chewing-gum non viene fuori... Forse l'esempio farà ridere, ma ci sono molti cristiani che pensano di "usare" il Signore in questa maniera e la cosa, lontana dall'essere divertente, è terribilmente seria.

La preghiera è la ricerca del pensiero di Dio! È quell'atto mediante il quale io, spiritualmente, mi elevo fino a Dio (e NON faccio discendere Lui al MIO livello!). È quell'ascensione verso le alte vette, verso l'aria pura del cielo!

Una persona abituata a pregare, non dirà barzellette sporche, non si diletterà nelle conversazioni frivole, sceglierà le sue amicizie molto accuratamente.

La preghiera agirà per forza di cose nella sua vita quotidiana, trasformerà il suo essere, gli ridarà una fisionomia serena di chi conosce il suo Dio ed ha fiducia in Lui. Leggiamo i Salmi e ci renderemo conto di che cosa vuol dire pregare.

CONCLUSIONE

Dunque si tratta di un discorso essenzialmente pratico, dobbiamo scendere dalle alture della teologia alla pratica quotidiana che trasforma i dettagli della mia giornata, che fa di Gesù il mio AMICO INSEPARABILE.

I Tessalonicesi 5:23-24 > "Or l'Iddio della pace vi santifichi Egli stesso completamente; e l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima ed il corpo, sia conservato irreprensibile, per la venuta del Signor nostro Gesù Cristo. Fedele è Colui che vi chiama, ed Egli farà anche questo." (L)

Ebrei 12:14 > "Procacciate la pace con tutti e la santificazione senza la quale nessuno vedrà il Signore." (L)

SCHEMA RIASSUNTIVO

La parte di Dio nella mia salvezza

Dio mi attira

Dio desidera istruirmi sul Suo piano di salvezza

Dio mi convince di peccato, di giustizia e di giudizio tramite il Suo Spirito

Dio mi dona il pentimento e il collirio dello Spirito Santo, perché apra gli occhi sul mio reale stato disperato

Dio mi perdona, mi purifica, mi libera e rigenera per vivere una vita santificata da Lui, tramite lo Spirito Santo

Dio vivrà d'ora in poi dentro di me, rendendomi sempre più forte e capace di portare molto frutto

Dio mi darà una via di fuga, di uscita, quando sono tentato (I Corinzi 10:13)

Dio sarà il mio Avvocato, quando commetterò uno sbaglio

La mia parte in collaborazione con Dio

Io non Gli resisto

Io Gli do modo di parlarmi, tramite la Sua Parola

Io prendo coscienza della mia colpa e del mio bisogno di perdono e di giustizia

Confesso la mia colpa e mi rendo conto della mia impossibilità a guarirmi da solo

Io ci credo, lo accetto, mi arrendo alla Sua azione e Gli lascio crocifiggere il mio io

Io vivo per fede, giorno dopo giorno, passo dopo passo, facendo tutto alla Sua gloria

Io prenderò quella via di fuga, sottomettendomi a Lui (Giacomo 4:7-8)

Io mi pentirò e tornerò a Lui ogni volta

"Poiché Iddio ha tanto amato il mondo che ha dato il Suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna." (Giovanni 3:16 - L)

Poiché Iddio...

la Sorgente della salvezza

ha tanto amato...

la maniera della salvezza

il mondo...

l'oggetto della salvezza

che ha dato...

la spontaneità della salvezza

il Suo unigenito Figlio...

il Soggetto della salvezza

affinché chiunque...

l'accessibilità della salvezza

crede in Lui...

la semplicità della salvezza

non perisca...

la ragione della salvezza

ma abbia...

la certezza della salvezza

vita eterna...

la permanenza della salvezza

Abbreviazioni delle varie traduzioni della Bibbia:

L = Riveduta Luzzi

P = Paoline

ND = La Nuova Diodati

TILC = Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente